

Sotto l'Alto Patronato Permanente del
PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA ITALIANA

MARMORARI
MAGISTRI ROMANI



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI

COMITATO NAZIONALE
PER LE CELEBRAZIONI
DEL VI CENTENARIO
DELL'UNIVERSITÀ DEI
MARMORARI DI ROMA



DARIO DEL BUFALO

MARMORARI MAGISTRI ROMANI

«L'ERMA» di BRETSCHNEIDER

DARIO DEL BUFALO
MARMORARI
MAGISTRI ROMANI

© Copyright 2010 «L'ERMA» di BRETSCHEIDER
Via Cassiodoro, 19 - 00193 Roma
<http://www.lerma.it>

Editing:
Arianna Pujia

Ideazione grafica:
Dario Del Bufalo

Impaginazione:
Giovanni C. Monaco

Desidero esprimere il mio più profondo ringraziamento a:
il Presidente del Comitato Raniero Gnoli, Vittorio Sgarbi, Folco Quilici, mia Madre,
Gherardo Gnoli, Daniela Porro, Massimo Listri, Andrea De Marchi, Arianna Pujia, Ezio Frigerio,
Giuseppe Schiavinotto, Patrizio Pensabene, Umberto Broccoli, Lucrezia Ungaro, Marilda De Nuccio,
Roberto Marcucci, Andrea Ciaroni, Beppe Patitucci, Giovanni Claudio Monaco,
Enrico e Sandro Fiorentini, Franco Vitelli, Giorgia Martano, Lucia Simone, Antonio Tropiano,
Simonetta Prospero Valenti, Cristiana Govi, Paola Giovetti, Lorenzo Poggioli, Alberto Locatelli,
la Reverenda Madre Badessa e tutte le Monache Agostiniane della Basilica dei Santi Quattro Coronati di Roma,
la Direzione Generale per le Biblioteche, gli Istituti Culturali e il Diritto d'autore.

Tutti i diritti riservati. È vietata la riproduzione
di testi e illustrazioni senza il permesso scritto dell'Editore.

Del Bufalo, Dario

Marmorari magistri romani / Dario Del Bufalo. - Roma :
«L'ERMA» di BRETSCHEIDER, 2010. - 264 p. : ill. ; 28 cm.

ISBN 978-88-8265-582-2

CDD 21. 736.50945632

1. Marmorari - Roma

Volume realizzato e promosso dal Comitato Nazionale per le Celebrazioni del VI Centenario
dell'Università dei Marmorari di Roma, istituito dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

INDICE

Presentazione	9
Introduzione	11
I. Le origini. <i>Praecipua morum insania</i>	13
II. Costantino e la rivelazione della Chiesa <i>Nihil innovetur, nisi quod traditum est</i>	39
III. Da Gregorio Magno a Ottone III attraverso la rinascita carolina <i>Ubi Petrus, ibi Ecclesia</i>	63
IV. La <i>renovatio</i> del XII secolo. <i>Roma quanta fuit ipsa ruina docet</i>	95
V. I Cosmati. <i>Magistri Doctissimi Romani</i>	139
VI. Il Duecento e l'arte della <i>plenitudo potestatis</i> <i>Tribuit sua marmora Roma</i>	179
APPARATI	
Bestiario	209
Iconografie del marmo	214
Lucca, un San Michele prezioso	217
<i>Magister Biduinus</i>	218
Tabernacoli cosmateschi.	219
Capitelli firmati	221
Neocosmateschi	222
NOTVLAE MARMORARIAE	
Il vaso ritrovato di Cassiano dal Pozzo.	229
I Santi Quattro Coronati a Luxor?	230
Il pavimento degli <i>Ambasciatori</i> di Holbein.	234
La <i>Flagellazione</i> di Piero della Francesca	237
ABACO	
Abaco degli attrezzi antichi da marmoraro	241
CAMPIONARIO	
Campionario dei principali marmi colorati romani.	251
Indice dei nomi	263
Bibliografia	267
Referenze fotografiche	271

PRESENTAZIONE

Il libro di Dario Del Bufalo non è, grazie a Dio, un elenco delle scuole marmorarie di Roma, note per sineddoche col nome di Cosmati, e dei vari materiali ivi impiegati, ma, prendendo lo spunto da esse, la vasta visione della storia di Roma e della principale arte sua – l'architettura e la decorazione marmorea – dall'Impero al Medioevo. In tante vicende e trasformazioni sociali e religiose, un' arte, a Roma, non è mai venuta meno, quella del marmo.

Responsabile di questa continuità che s'estende dal Medioevo al Rinascimento e poi ancora dal barocco e quasi ai giorni nostri, è, com'è noto, l'immensa quantità di marmi importati dai romani durante la tarda repubblica e per tutto l'impero. Né le belle pietre di Roma rimasero tesoro esclusivo della città, ma da essa migrarono in ogni dove. I Cosmati operarono non solo in numerose città italiane, ma anche fuori Italia, in Francia, in Germania e in Inghilterra. Tutto ciò il lettore lo apprenderà dalle pagine di Dario Del Bufalo e dalle numerose e bellissime fotografie di architetture e manufatti marmorei – molti già

conosciuti ma anche molti meno noti o inediti – per la maggior parte fatte dall'autore stesso.

Seguono alla trattazione vera e propria varie note su singoli aspetti dell'arte del marmo, dai capitelli firmati al pavimento degli *Ambasciatori* di Holbein, da un vaso di serpentino disegnato da Cassiano dal Pozzo e ritrovato a Bologna, a una mostra degli attrezzi antichi del marmoraro. Infine le pp. 251-261 sono dedicate ad un campionario dei principali marmi colorati in uso nell' antica Roma e poi reimpiegati dai Cosmati.

Benvenuta dunque l'opera di Dario Del Bufalo. Ritorno qui a dire e sottolineare quanto accennai in principio. L'autore è partito da un singolo aspetto della civiltà antica e medioevale, cioè l'arte del marmo, ma non si è limitato a questo, investigando le mutazioni degli stili nell'architettura e nella decorazione e insieme le vicende storiche, sociali e religiose, che le hanno via via determinate, ha saputo offrirci un panorama nuovo e insospettato dell'arte e della storia di Roma.

RANIERO GNOLI
Castel Giuliano, Giugno 2010

INTRODUZIONE

Nel passaggio dalla Roma Pagana alla Roma Cristiana, in tutte le arti ha luogo la creazione di un linguaggio 'nuovo' formato da 'vecchi' elementi riusati, espressione della trasformazione religiosa e politica in corso. Le forme grammaticali di questo linguaggio sono i materiali antichi e il loro reimpiego, mentre la sintassi è rappresentata dalle iconografie e dai riti del loro riuso. In questo modo, sulla *hereditas* classica si innestano un'autonomia e un'originalità che danno alla Roma Cristiana la stessa dignità della Roma Imperiale.

Non bisogna guardare al riuso delle *spolia* – siano essi materiali naturali o elementi architettonici – come ad un barbaro saccheggio. Nel caso dei Marmorari Romani si è trattato piuttosto della prosecuzione della tradizione lapicida classica, di cui si preserva il valore simbolico, politico e religioso, sia nei colori che nelle forme. Roma rinasce per l'ennesima volta su se stessa e sulle proprie rovine.
Roma, su Roma, su Roma ...

Eseguendo le meraviglie ancora oggi leggibili nei pavimenti originali, i Magistri Romani han-

no elaborato un linguaggio adeguato ai nuovi valori liturgici della religione cristiana. La parola divina resta, così, mimetizzata tra le geometrie frattali di una matematica araba, criptata nella miriade di mosaici e di frammenti di *opus sectile*, intrecciata in infinite girali e *rotae* che si inseguono in quinconi, come enormi Mandala, che fondono il Cosmo Orientale con quello Occidentale.

Questa nuova lettura della pratica del riuso, del reimpiego delle *spolia*, delle frantumazioni e trasformazioni nell'Arte e nell'Architettura, restituisce un'immagine nuova di questo momento critico per la storia di Roma. Il riuso dei materiali imperiali rafforza, come in un trapianto genetico, il valore dell'eredità spirituale delle iconografie per il nuovo messaggio religioso... una vera e propria eredità genetica.

Piuttosto che mettere l'accento sui momenti di rottura, distinguendo metaforicamente e letteralmente gli strati archeologici, quest'indagine mostra come Roma, in realtà, rappresenti un esempio di continuità spazio-temporale unico al mondo.

DARIO DEL BUFALO
Roma, Aprile 2010